

MANCHESTER, CHE SORPRESA | AUGUSTA, BAVIERA GREEN | MARCHE INSOLITE

DOVE

9 NUMERI ANNUALI 3,40 € | 12 USUFRUITI | 2024 € 4,90

SPECIALE SPA

Rigenerarsi

i segreti della longevità
nelle oasi del benessere

BOLOGNA

Sapori autentici in città

NUOVA MALTA
Tra boutique hotel
e ristoranti chic

NEW MEXICO
Canyon, deserti
e cieli stellati



www.dove.it

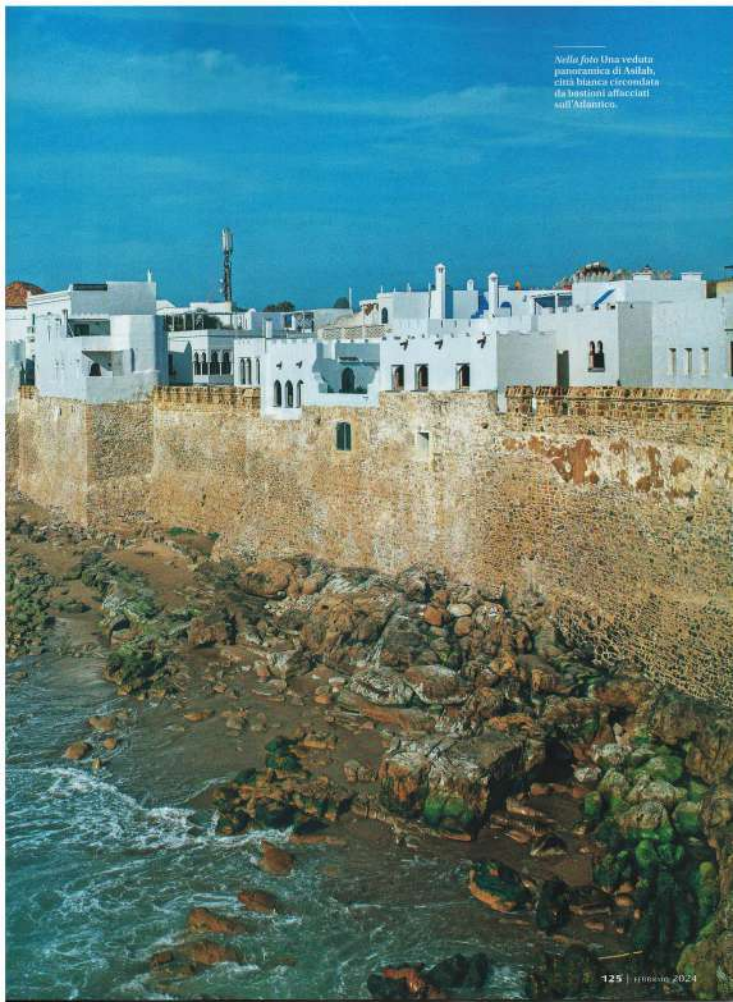
storie di scoperte
MAROCCO

La bellezza qui è speranza

Da Rabat a Tangeri, passando per Larache: fra villaggi rurali e medine da fiaba, le storie di chi punta su un turismo di qualità per dare un futuro ai rifugiati

Testi di ELENA FILLINI, foto di MARINA SPIRONETTI

Nella foto Una veduta panoramica di Asilah, città bianca circondata da bastioni affacciati sull'Atlantico.





Dalle rocce nascono speranze. Esiste ancora un **Marocco** fermo nel tempo, arcaico e incontaminato, di bellezza abbagliante, interamente risparmiato dal sisma che il 9 settembre 2023 ha fatto tremare la regione di Marrakech-Safi e ha interessato soprattutto i villaggi montuosi dell'Alto Atlante. È un Marocco fatto di blu cobalto e in-tonaco, polvere rossa che si alza dalle strade, profumi di incenso che si impastano agli odori del pesce, della carne. Provincia di **Larache**: dai riad della kasbah a picco sul mare sembra di toccare Gibilterra con un dito. Ma Tangeri è lontana: le medine qui non hanno la clinica pulizia di città da tempo votate al turismo e il paesaggio è fatto di coste pietrose, dune con gelsi secolari, spiagge illimitate dove corrono cavalli bradi, mentre il mare regala mercati improvvisati di pesce freschissimo, gozzi azzurri. All'interno, invece, minuscoli villaggi si confondono con la vegetazione e la luce riflette il bianco di una moschea. Qui, dove l'asfalto e il cemento non sono arrivati e le stelle indicano ancora la destinazione ai marinai, dove la povertà nasconde una generosità umana senza interessi, nasce il viaggio. È l'empatia a muovere la rotta verso Larache, Marocco autentico e dimenticato. Oggi con un motivo in più: nelle dune di **Khemis Sahel** gli abitanti dei douar, i villaggi rurali, grazie al turismo diventano protagonisti del proprio riscatto sociale.

Nella kasbah di Rabat

Il viaggio parte da **Rabat**, meno di 120 chilometri a nord di Casablanca: un mondo di quattro milioni di abitanti con una kasbah linda e ordinata, un lungomare imponente e una medina che nasconde riad unici, come **Senso**, dove borsisti e studenti internazionali si mescolano agli ospiti. Basta uscire verso l'oceano per affacciarsi sulla **Kasbah degli Oudayas**, monumento della città, con le mura color bronzo e il reticolato di strade. Il **Café Maure** resta uno dei luoghi del cuore (tel. 00212.658.31.71.81) e non bisogna sfuggire al rito, perché qui si apre una vista memorabile sull'estuario del **Bou Regreg**. Dai bastioni nascono fiori: usciti dal caffè si attraversa il **Giardino andaluso**, un'oasi di silenzio e profumi nel cuore della città, per arrivare nella Rabat moderna e visitare la **Fondazione Orient-Occident**. Qui ogni

giorno donne e uomini che hanno passato la loro vita a scappare dalle guerre e dalla violenza trovano istruzione e lavoro. Senza dover tentare il viaggio più duro, quello che attraverso il mare porta in Europa. Nata nel 1993, ha all'attivo una scuola, un asilo, una radio propria, corsi di lingua, una grande biblioteca. Ma il progetto più luminoso è **Migrants du Monde**, l'atelier delle donne rifugiate. Solange Benga Lusamba, 48 anni, voleva studiare matematica. Il suo viaggio dal Congo è durato quattro anni. È arrivata a Rabat, ha avuto un figlio e ha conosciuto la fondazione. Oggi ha un lavoro e un buon motivo per restare, come altre 40 donne: per esempio Florence, che era già sarta in Congo, e Marianne, che ha iniziato qui (i loro cognomi restano riservati perché al centro di un programma di reinserimento, ndr) e cuce accessori e vestiti sotto lo sguardo attento di Mina Idmanned, ex sarta e responsabile del brand da sei anni. Tutte cercavano la pace. L'hanno trovata.

Sulla rotta dei migratori

La traiettoria segue la costa atlantica. Proprio a metà strada tra Rabat e Tangeri si trova **Moulay Bousseilham**. Bisogna fidarsi, uscire dall'auto-

Nella pagina accanto Un'immagine di **Larache**, città capoluogo dell'omonima provincia, gemma del nord Marocco.

Sotto Decorazioni a tema marino contornano una porta lungo i bastioni di **Asilah**.





Sopra, da sinistra: Un artigiano della medina di Tangeri; un murale di Asilah; il ristorante dell'hotel Nord-Pinus.

Nella pagina accanto: I vicoli di Larache.

strada e salire fino al promontorio. Da lassù prima appare una cittadina marittima nota quasi esclusivamente ai marocchini, con un koukba (piccolo edificio sacro) meta di pellegrinaggi. Poi, più in basso, ecco una baia dentro una laguna. Si scende in spiaggia per uscire su un gozzo da pesca e ammirare lo spettacolo dei migratori in rotta dalla Camargue: cento specie di uccelli acquatici in volo assieme al vento, che qui incoraggia molti surfisti.

Riscatto fra le dune

Si punta a nord, tra falesie che scivolano sulle dune e incontrano l'oceano. La strada finisce, inizia la piste, un tracciato di otto chilometri che attraversa un bosco di querce da sughero. È il nuovo Parco naturale regionale delle dune di Khemis Sahel, nato per proteggere questo angolo di para-

diso. L'eco-retreat Fiermontina Ocean emerge tra frutteti e ulivi ed è un'occasione di turismo contemporaneo: la bellezza e l'accoglienza sono il presupposto di un riscatto sociale per i giovani e le donne dei villaggi interni. Ville sostenibili in pietra che si incasellano perfettamente nel paesaggio con infinity pool che guardano l'Atlantico. Giardini, orti, un ristorante che ha per pareti l'azzurro del cielo e il cobalto del mare. In fondo alla scogliera, la spiaggia. L'aria sa di frutta e di erbe officinali. A pochi chilometri dall'oceano, piccoli villaggi incastonati fra le rocce.

In questo Marocco dimenticato da tutti, i fratelli Filali, Fouad Giacomo e Antonia Yasmina hanno fatto rinascere la speranza immaginando un nuovo progetto di ospitalità solidale. La loro storia inizia quasi un secolo fa con nonna Antonia

DA SAPERE

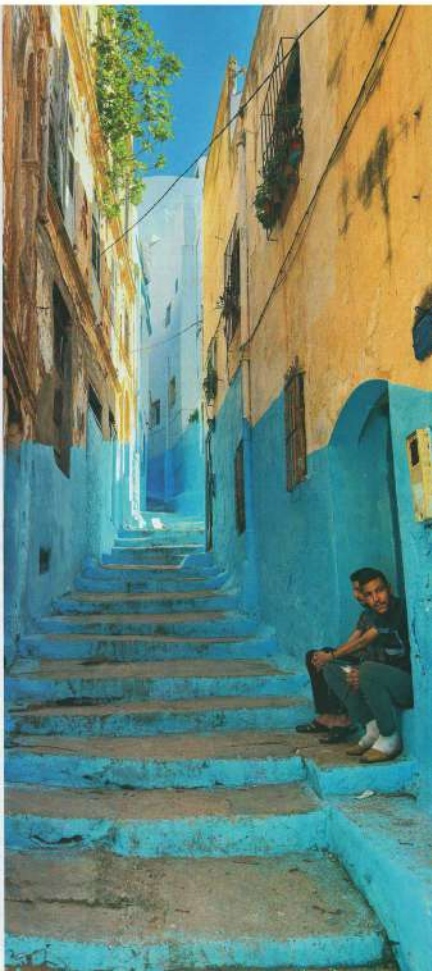
GRANDI INFRASTRUTTURE E CITTÀ SEMPRE PIÙ MODERNE. una popolazione di 37 milioni di abitanti: re Mohammed VI sta mettendo in atto la sfida di rendere il Marocco lo stato guida dell'Unione Africana. La crescita economica, costante a partire dal 2003, ha consentito di frenare l'emigrazione e migliorare esportazioni, infrastrutture e afflusso di capitali esteri. Il pragmatismo politico ed economico ha favorito una notevole crescita nello sviluppo delle imprese, portando alla realizzazione di ecoresort sulla costa mediterranea e un nuovo terminal all'aeroporto di Marrakech.

OGGI IL MAROCCO HA UNA DELLE RETI AUTOSTRADALI più vaste e moderne dell'Africa e un grande porto attrezzato a pochi chilometri dalla Spagna. Ma la vera sfida riguarda l'alta velocità ferroviaria: nel 2018 è stata aperta la linea atlantica Al Boraq, che consente di arrivare da Casablanca a Tangeri in meno di due ore e in futuro collegherà anche Marrakech, Fès e Agadir, per un totale di 1.500 chilometri. È stato re Mohammed VI a dare il nome Al Boraq al servizio, ispirandosi alla magica creatura alata della tradizione islamica che si ritiene abbia trasportato alcuni importanti profeti, tra cui lo stesso Maometto.



Fiermonte, violinista e pittrice, Negli anni Trenta a Parigi vive un amore da romanzo con lo scultore René Letourneur. Dall'unione nasce Anne, che a sua volta si innamorerà di Abdelatif Filali, figlio del cadi Thami, giudice della legge coranica di Fez. I loro due bambini crescono con sangue italiano, parigino e marocchino, trent'anni fa a Rabat fondano l'associazione Orient-Occident e lo scorso anno creano, in quest'angolo incontaminato della provincia di Larache, un eco-retreat, convinti che nulla come la bellezza aiuti la fiducia nel futuro. Spiega Antonia Yasmina: "Erano senza uno sbocco sul mare, storicamente dimenticati dal mondo moderno e dallo sviluppo. Ma oggi gli abitanti sono diventati parte integrante della nostra avventura". Sono loro ad accogliere gli ospiti alla Fiermontina e nel douar di Dchier, dove i viaggiatori possono soggiornare in quattro case ricostruite secondo tecniche ancestrali. "Il turismo comunitario sta salvando questi luoghi", spiega Imad, 23 anni, che ha provato quattro volte ad arrivare in Spagna ed è sempre stato rispedito al mittente dall'oceano.

Il momento di condivisione più emozionante è proprio la colazione nei villaggi rurali: a Dchier, a Tcharouah, a Mezgalef. Qui, per arrivare alla casa di Aisha, si scende lungo un sentiero dove la terra si spacca come creta. Su un pendio ecco un edificio fatto di piccoli ambienti bassi, bianchi e blu, un cortile e montagne di panni stesi. Il forno a legna è quasi nascosto tra i bananeti. E nel forno si fa il pane, anzitutto. Che qui è indimenticabile. Aisha riceve gli ospiti con una benedizione e un bacio in fronte. Ha preparato un benvenuto con acqua di rose e tè alla menta. Poi la tavola si affolla con bessara (purè di fave con olio di oli-



storie di scoperte

MAROCCO

va e curmino) e *ghaif*, una sfoglia al miele. Vengono servite anche crêpes (*meoul*) con formaggio di mucca *jebii* e olive nere e l'*amiou*, una crema spalmabile a base di mandorle, miele e olio di argan. Aisha è la madre di Imad, che ora non tenterà di partire di nuovo, perché ha un lavoro e uno scopo nella vita.

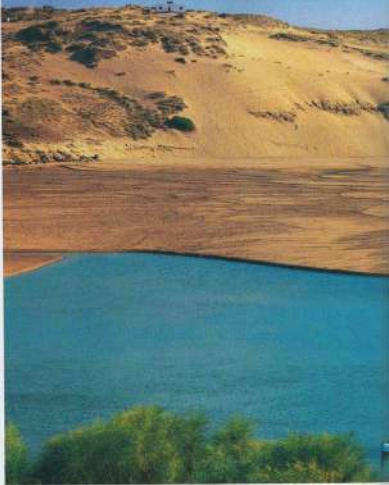
Da Larache ad Asilah

A circa 40 chilometri dalle dune di Khemis Sahel, alla foce del fiume *Loukos*, appare su un colle la città di **Larache**. Ma il primo incontro è con il porto, pieno di voci, barche che salpano e rientrano, pescatori. Una piazza enorme e un campetto da pallone sul mare fanno da argine ai ristoranti. Piatti di buonissimo pesce fresco, forse il migliore della costa, invitano a entrare nella medina, che però qui non pretende di trasmettere l'immagine di candore tipica di altri luoghi più aperti al turismo. La si percepisce subito più vera, nell'irto reticolato urbano che sale tra case irregolari, lunghe scalinate e arriva nel **Zoco della Alcaiceria**, la piazza rettangolare circondata da portici e colonne dipinte, scena quotidiana del commercio cittadino.

Se Larache rappresenta la realtà del Marocco, **Asilah** ne è la favola. Dopo aver attraversato un lungomare abbastanza tipico e la massiccia porta d'ingresso, non si è preparati a scoprire una città così bella, dove il mare preme su bastioni perfettamente conservati, con una medina sbriciolata in dedali, disseminata di magnifiche opere di street art. Tutto ebbe inizio quando due amici, Mohammed Melehi e Mohamed Benaïssa, invitarono alcuni artisti a dipingere i muri scrostati del loro villaggio. Era il 1978: la bellezza della città ha fatto il resto. L'**Asilah Arts Festival** accoglie ogni anno creativi da tutto il mondo.

Sbarco a Tangeri

Il Marocco da scoprire, delle finestre *moucharabieh* protette da grate, finisce ufficialmente a **Tangeri**. L'approdo è irrinunciabile: è un'Africa che sa di Europa, il punto di equilibrio tra Atlantico e Mediterraneo, lentezza araba e vitalità andalusa. Gibilterra è a soli 15 chilometri, ma Tangeri non si muove: sono le storie ad andarle incontro. Nella città si sono intrecciate le vite dello scrittore William Burroughs e del giornalista del *Times* Walter Burton Harris, di romantici,



avventurieri e vagabondi. "Nessuno qui è esattamente ciò che sembra. Tangeri è una vasta colonia penale", scriveva Paul Bowles, l'autore de *Il tè nel deserto*, raccontando l'ambiguo sottobosco di spie e diplomatici, ereditiere e rifugiati. L'atmosfera cosmopolita si distende lungo la **Corniche**, verso est, e si ritrova negli hotel con le

Tangeri è lentezza araba e vitalità andalusa, un'Africa vicina che sa già di Europa

vetrate riempiute dall'azzurro del Mediterraneo. Ma il polso della città sono la medina e la *kasbah*. Si parte dalla piazza chiamata **Grand Socco**, dove il **cinéma Rif**, creato dall'artista Yto Barrada, è ancora oggi polo culturale di primaria importanza. Poco oltre, ecco il **mercato**. Qui i contadini dai grembiuli colorati, i *touzara*, vengono ogni giorno a vendere verdura e frutta e i pescatori espongono in bancarelle improvvisate enormi prede. È l'ingresso della medina labirintica, che corre fino al **Petit Socco** e ai suoi caffè. L'atmosfera *flâneur* del **Café Tingis** non si descrive a parole, si cerca tra le pareti sbiadite, le foto ai muri, gli avventori immobili davanti a un tè ai



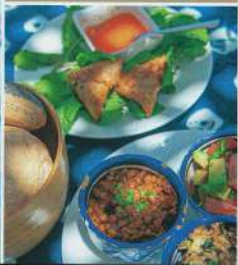
Dall'alto, in senso orario
Le dune di sabbia arrivano
fino al mare nella piccola baia
appena fuori Moulay Bousselham.

I colori, i profumi e l'atmosfera dell'Africa
nella Fondazione Orient-Occident,
che accoglie e avvia al lavoro
profughi in fuga da guerre e carestie.

Una porta istoriata della medina di Rabat.

Le prelibatezze della cucina marocchina
al ristorante del Nord-Pinus.

Lo stile locale si mescola al gusto francese
negli arredi dell'hotel Nord-Pinus.





gelsomino. Ma per guardare davvero la città dall'alto bisogna arrampicarsi sulla terrazza più bella di Tangeri: quella dell'**hotel Nord-Pinus**, da cercare in una via stretta, nel punto più alto della kasbah. Il patio esplose di fiori e vasi, poi si sale: l'albergo è stato costruito sopra il riad Sultan e appoggia su bastioni portoghesi.

Anne Igou, musa del celebre fotografo Peter Lindbergh, ha creato qui un progetto gemello al bellissimo Nord-Pinus di Arles: "Abbiamo rinnovato la struttura con un incredibile team di artigiani locali e creato alcune delle terrazze più spettacolari di Tangeri, con viste uniche e senza ostacoli sulla fortezza, sulla città, sulle montagne, sul mare e sulla Spagna. È un'oasi di pace, circondata da una città creativa, vibrante, in continua evoluzione". Il ritrovo intellettuale della città è la

libreria **Les Insolites** (Fb: Librairie Les Insolites Tangeri), ma se si vuole capire perché Tangeri è diventata celebre c'è un indirizzo solo: è il **Café Hafa**, con le terrazze a sbalzo sull'oceano.

Qui se ne stava seduto Mohammed Chukri, autore de *Il pane nudo*, e da questo portone antiquato entrò Winston Churchill per affacciarsi sullo Stretto di Gibilterra, bevendo un tè. Qui hanno sostato Matisse e Yves Saint Laurent, Jimi Hendrix, i Beatles e i Rolling Stones, Jean Genet e William Burroughs. Niente lussi, però: al Café Hafa solo tovaglie ricamate su tavoli di plastica, pareti azzurre, alberi che crescono liberi. I tempi cambiano, ma questo luogo raccoglie ancora una certa gioventù *maudit*. Anch'essa in attesa della propria fetta di paradiso, in una terra che ha ricominciato a sperare.

Sopra
Leco-retreat
Fiermontina
Ocean, sosta di
charme all'interno
del parco regionale
delle dune
di Khemis Sahel.

A destra L'estuario
del Bou Regreg,
a Rabat.

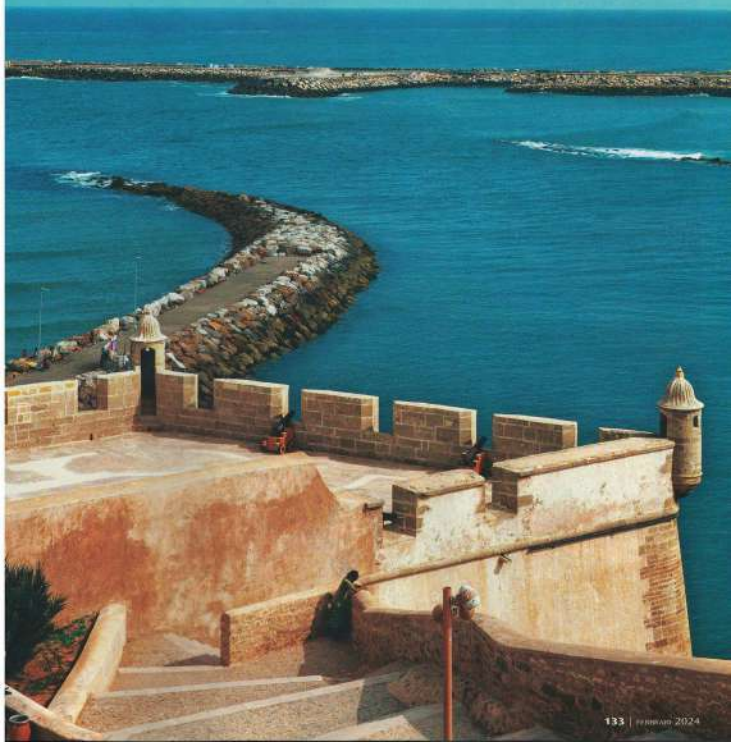
REPORTAGE DI ELENA FILINI



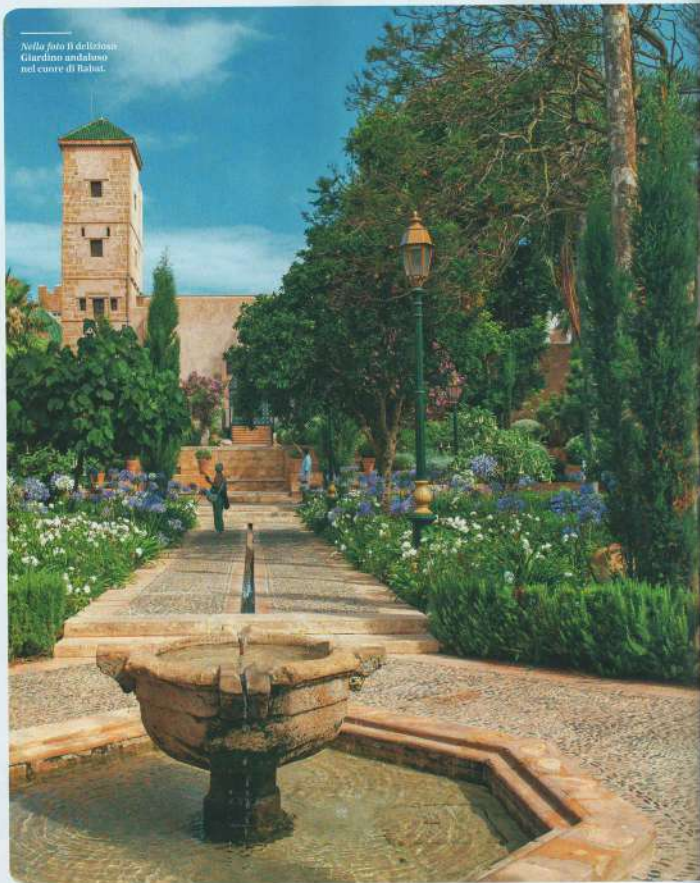
Le dune al tramonto, emozione indescrivibile

"La jeep affronta il saliscendi in direzione dell'arenile. L'ultima propaggine del Rif lascia spazio alle dune di Khemis Sahel. La strada finisce. E quando scendi vedi solo il tramonto: il sole sembra un'arancia matura che va a inabissarsi nell'oceano", racconta **Elena Filini**, che firma il reportage. "Intorno corrono cavalli magri e liberi, razze brade che dall'Atlante si muovono verso la costa. Si cammina dentro la macchia, tra gli oleandri. E a due passi dall'Atlantico ecco una duna dorata. I tappeti tradizionali sono stati messi a terra, bracieri illuminano la sera che scende. Ci si accomoda alla maniera berbera, tra i cuscini. Sui vassoi d'argento focacce e *batbout*, il pane marocchino caldo e fragrante con salsa *chermoula*. Prende vita una merenda sotto gli enormi gelsi secolari, in un luogo senza tempo. Ma la cosa più preziosa è il silenzio, rotto solo dalle onde che accarezzano la sabbia".

storie di scoperte
MAROCCO



*Nella foto il delizioso
Giardino andaluso
nel cuore di Rabat.*





Riad, kasbah, caffè

Gli hotel di charme e gli eco-retreat dove soggiornare, i ristoranti della tradizione locale, i negozi di artigianato solido

COME ARRIVARE

Si arriva a Rabat con Ryanair da Roma Ciampino (ryanair.com, da 21,99 € a tratta). In alternativa si può volare le principali città italiane su Casablanca, che dista circa 115 chilometri da Rabat, con **Royal Air Maroc** (royalairmaroc.com, da 230 € a tratta). Per affittare un'auto (da 100 € alla settimana), rentalcars.com ed europcars.com.

DA SAPERE

Clima e abbigliamento. Lungo la costa atlantica, da Tangeri ad Agadir, il clima è temperato e il sole risplende anche più di 300 giorni l'anno, ma in località come Rabat gli inverni possono essere umidi e le estati moderatamente calde. Consigliato un abbigliamento a strati. D'inverno munirsi anche di capi caldi.

Quando andare. I mesi a cavallo dell'estate, da aprile a maggio e da settembre a ottobre, sono ideali per visitare il nord del Paese.

Documenti. Necessario il passaporto con validità di almeno sei mesi dalla data d'ingresso. Non è richiesto il visto per una permanenza fino a tre mesi.

Valuta. Dirham marocchino (MAD): 1 MAD = 0,09 €. Nei grandi alberghi sono accettate le carte di credito, ma sui taxi, nei mercati e nei piccoli hotel serve il contante.

Lingua ufficiale. È l'arabo; il berbero è parlato dalla metà della popolazione, il francese viene utilizzato quotidianamente.

Norme sanitarie. Non è richiesta alcuna vaccinazione né certificazione anti Covid-19. **Fuso orario.** Un'ora in meno rispetto all'Italia, due ore quando vige l'ora legale.

Sicurezza. Il Marocco è considerato generalmente un Paese sicuro. Le autorità però raccomandano di evitare viaggi in solitaria nel Rif e i confini con l'Algeria.

Le nostre scelte

PER IL VIAGGIO RACCONTATO IN QUESTE PAGINE SONO NECESSARI ALMENO SETTE GIORNI.
IL COSTO PARTE DA 2.000 € A PERSONA, TRASPORTI ESCLUSI

DORMIRE

1 La Fiermontina Ocean

Eco-retreat di charme con 12 pool suite e due family villa con giardini privati e piscine sul terrazzo vista oceano, all'interno del Parco naturale regionale delle dune di Khemis Sahel. Tutte le ville sono collegate con mezzi elettrici al ristorante, alla reception e al beach club. Le suite, da due a quattro posti letto, sono arredate dagli interior designer francesi dello studio Laboratoire Design di Rabat con pavimento in pietra di Taza, pezzi dal gusto contemporaneo e mobili della tradizione marocchina. Scegliere la suite n. 1, vicina al ristorante, tutta sui toni del rosa e dell'arancio. Si può soggiornare anche nelle quattro case in pietra nel vicino villaggio rurale di Dchier dove si trovano l'hammam, un caffè mresco che guarda su un orto di erbe officinali e la Casa del

cadì, museo con la storia della famiglia Fiermonte-Filali, nelle cui stanze si tengono anche corsi di cucina marocchina. I collegamenti dal villaggio sono garantiti. Da provare la colazione nelle case di Dchier e l'aperitivo sotto i gelsi con vista oceano
Indirizzo: n. 260 La Fiermontina Ocean, Houmat Eljediane Centre Sahel, Larache
Tel. 0832.30.24.81 (prenotazioni dall'Italia)
Web: lafiermontinaocean.com
Prezzi: suite b&b da 550 a 700 €

2 Riad Senso

Si trova nella medina di Rabat e vanta una posizione strategica, vicino alla spiaggia, al Museo di Oudayas e al Théâtre National Mohammed V. Scegliere la doppia tradizionale. I proventi vanno alla Fondazione Orient-Occident
Indirizzo: 2 rue Jamaâ Tiliou, Hassan, Rabat

Tel. 00212.537.70.77.90

Prezzi: doppia deluxe b&b da 120 a 200 €

3 Riad Dar Zen

Elegante nelle forme nitide e geometriche con una prevalenza di bianco e toni pastellati, è un riad silenzioso nel centro della medina, a dieci minuti dalla kasbah degli Udayas, con salone marocchino e una piccola piscina. Scegliere la deluxe al primo piano con idromassaggio e terrazza comune. A richiesta è offerto il servizio ristorante
Indirizzo: 5 rue Fredj, impasse Labied, Medina, Rabat
Tel. 00212.537.66.14.54
Web: riad-darzen.com
Prezzi: doppia deluxe b&b da 85 a 114 €

4 Nord-Pinus

Un piccolo gioiello nella kasbah di Tangeri. Il punto di forza è il luogo e la bellezza degli arredi

interni in stile marocchino, ma con tocco francese. Camere a tema e una sala colazione con pezzi unici. Sulla terrazza dà il meglio di sé: il colpo d'occhio su Gibilterra è unico. Scegliere la suite con vista oceano, anch'essa con terrazza. Al Nord-Pinus si mangia e si va anche solo per un aperitivo: ottimo il pollo al limone
Indirizzo: 11 rue Riad Sultan, Kasbah, Tangeri
Tel. 00212.661.22.81.40
Web: nordpinustanger.com
Prezzi: doppia deluxe b&b da 240 a 320 €

5 Mimi Calpe

Costruita nel 1860, era la casa di villeggiatura di un'influente famiglia ebrea di Tangeri, teatro di brillanti ricevimenti a cui ha partecipato l'intera élite europea e marocchina. Circondato da un giardino secolare, vera e propria cornice verde ai margini del vecchio cimitero ebraico, fa parte del patrimonio storico di Tangeri. Scegliere l'accogliente camera Kasbah. Per i più arditi c'è l'insolita casa sull'albero nel giardino
Indirizzo: Villa Calpe, 71 rue de la Plage, Tangeri
Tel. 00212.625.48.99.43
Web: mimicalpe.com
Prezzi: doppia deluxe b&b da 142 a 227 €

MANGIARE

1 Ocean Restaurant & Bar
La vista sull'oceano e le dune all'intorno è notevole. La carta offre cucina tradizionale marocchina e anche italiana. Il giovane chef Antonio Gianfreda prepara infatti la focaccia barese, le frise alternate a cuscus e tajine di agnello e la zuppa harira con carne, verdure e legumi. La maggior parte degli ingredienti proviene dall'orto della Fiermontina o da piccoli produttori locali. Possibilità



Da sinistra Il sito archeologico di Lixus. Aisha rinnata sulla soglia di casa nel villaggio di Mezagief con la colazione pronta per i suoi ospiti. L'elegante riad Dar Zen a Rabat.



di cena *tête-à-tête*, con chef e cameriere privato **Indirizzo:** La Fiermontina Ocean n. 260, Houmat Eljediana Centre Sahel, Larache **Tel.** 0832.30.24.81 **Web:** lafiermontinaocean.com **Prezzo medio:** 60 € menu italiano e internazionale, 45 € menu marocchino, 135 € cena privata in villa

7 Nono Sea Taste

I decori semplici e raffinati dell'architetto Yachar Bouhaya e lo strepitoso menu fusion di Nora Larini fanno di questo luogo un posto da ricordare. Sul mare, con un vista molto bella sia sull'Atlantico sia sul Mediterraneo, propone cucina marocchina mescolata a sapori asiatici. Si va sul sicuro con un piatto di frutti di mare in cui spiccano le ostriche di Dahkla, provenienti dal margine del deserto, nel sud del Marocco, seguite da una cheesecake ai frutti rossi **Indirizzo:** Bahija Al Azhar, Bloc 3, Baie de Tanger **Tel.** 00212.539.30.62.75 **Fb:** Nono Sea Taste **Prezzo medio:** 60 €

8 Restaurant Le Ziryab

La storia di questo locale nella parte più chic della medina è particolare. Il riad è stato

costruito nel 1887 a immagine e somiglianza del suo padrone, un esteta, cultore della musica arabo-andalusa. Ed è la musica la grande protagonista di questo luogo, con suonatori di oud e percussioni. La cucina presenta i grandi classici marocchini, dalle insalate ai tajine, all'ottimo cuscus in diversi menu degustazione.

È il locale *à la page* della città: standard alto e prezzi sopra la media di Rabat **Indirizzo:** 10 impasse Ennejar, avenue des Consuls, Medina, Rabat **Tel.** 00212.537.73.36.36 **Fb:** Restaurant Le Ziryab **Prezzo medio:** 50 €

9 Oceano Casa Pepe

Ristorante storico aperto nel 1916, propone un mix di cucina marocchina e andalusa. Da assaggiare la paella, i cuscus e la *bastela* marocchina, sfornato con carne di pollo o piccione **Indirizzo:** plaza Zalaka, Asilah **Tel.** 00212.539.41.73.95 **Prezzo medio:** 40 €

10 Kay Ahmed Larache

Benvenuti in un tipico ristorante marocchino. Pesce freschissimo, avventori del luogo. *Mise en place* e interni possono non essere di gusto europeo, ma

la qualità dei piatti è più che interessante

Indirizzo: 1 avenue Salah Eddin Al Ayoubi, Larache **Tel.** 00212.661.37.93.62 **Web:** restaurantkhayahmed.business.site **Prezzo medio:** 30 €

11 Café Tingis

Nel Petit Socco, caffè storico che il tempo non ha trasformato. Ideale per un tè alla menta con vista sulla medina **Indirizzo:** rue Almohades, Tangeri

12 Café Hafa

Locale aperto nel 1921, rifugio di scrittori e della generazione beatnik. Qui si viene per la vista, per la storia e per il tè alla menta **Indirizzo:** rue Hafa, Tangeri **Tel.** 0031.6.87.56.26.99

COMPRARE

13 Migrants du Monde

È il marchio dell'atelier inclusivo di sartoria e ricamo creato dalla Fondazione Orient-Occident. Qui si trovano vestiti tradizionali, abiti, camicie: tutti pezzi unici realizzati a mano dalle rifugiate **Indirizzo:** Fondation Orient-Occident, avenue des F.A.R. Yacoub el Mansour, Rabat **Tel.** 00212.537.79.36.37 **Web:** migrantsdumonde.com

14 Maison des Senteurs

Piccola, discreta *maison* di profumi con essenze marocchine: da conoscere. Per intenditori **Indirizzo:** 44 avenue Fal Ould Oumir-Agdal, Rabat **Tel.** 00212.619.72.60.85 **Web:** msparfums.com

15 Rumi 1436

Candele naturali allo zenzero, alla cannella, alla menta, alla vaniglia in bugie elegantissime. Si trova sia nel Socco e nella kasbah di Tangeri, sia ad Asilah **Indirizzo:** place Amrah, Tangeri **Tel.** 00212.684.10.87.54 **Web:** rumispirit.com

VISITARE

16 Lixus

Fra i siti archeologici più importanti del Marocco, è città fondata dai Fenici, divenuta importante per la salatura del pesce e grazie alle esportazioni di legno di cedro, grano e uva. Sono ancora visibili le terme, i resti di una basilica e l'anfiteatro romano. Si trova a quattro chilometri a nord-est di Larache **Tel.** 00212.672.28.91.33 **Web:** lixus2019e-m-e-mnonsite.com

PER SAPERNE DI PIÙ

Visit Morocco

Web: visitmorocco.com